

20/06/2020

4

Anteprima
NOTIZIE

Ovada

Scuola

E' andato tutto bene?

Si programma il rientro a settembre

L'hashtag #andratuttobene ha accompagnato quasi tutto il secondo quadrimestre di una scuola a distanza, che è tornata in presenza con una maturità ridotta e distanziata e che ha visto animarsi le strutture con i centri estivi.

Nessuno pensava che il saluto per le vacanze di Carnevale avrebbe avuto risvolti così a lungo termine: la scuola nelle diverse componenti della comunità ovvero studenti, famiglie e docenti, fermata bruscamente dall'emergenza covid, ha scoperto nuove energie alternative e si è attivata quasi subito affinché il distanziamento fisico non fosse anche distanziamento sociale ed umano.

Non l'hanno fermata le connessioni spesso incerte, i devices della scuola sono stati messi a disposizione per chi aveva problemi, corsi intensivi e webinar hanno reso più fruibili piattaforme ed aule virtuali.

La scuola è entrata nelle case degli studenti, un'invasione necessaria, spesso gradita, che ha visto la moltiplicazione del numero degli alunni, coinvolgendo nei percorsi di apprendimento e talvolta di verifica anche le famiglie.

Con il passare dei mesi, sono via via cadute tutte le speranze di un ritorno almeno nell'ultimo periodo: sono riprese quasi tutte le attività, pur con le dovute precauzioni. Ma la scuola no: decreti su decreti hanno segnato i passi successivi fino alla conclusione dell'anno scolastico senza ola finale.

Neppure la pubblicazione dei risultati attraverso i tabelloni, ma ancora il clic del computer per l'inserimento nel registro elettronico.

La bacheca ha visto un proliferare di messaggi, ma è mancato l'intervento diretto. Annullati viaggi di istruzione e attività varie extrascolastiche che avevano contrassegnato la prima parte dell'anno: tutto rimandato a tempi da destinarsi. Gli organi collegiali hanno funzionato on line e si sono riuniti più spesso per metter a pun-

to le strategie più idonee, per programmare e per modificare i piani di apprendimento.

Le scuole paritarie sono balzate agli onori della cronaca per aver condotto una campagna a sostegno della propria esistenza: in un paese che non ha ancora attuato pienamente la legge sulla parità del 2000, oltre novetomila studenti e oltre duecento docenti sono "invisibili".

E solo dopo un rumore costruttivo educato ed educativo hanno potuto ottenere l'attenzione del governo e del parlamento affinché fosse resa disponibile qualche risorsa indispensabile al sostentamento. Per molti la scuola paritaria non fa ancora parte del sistema pubblico di istruzione: un fatto culturale? Politico? Senza dubbio una miopia, che relega l'Italia fra gli ultimi posti insieme alla Grecia in fatto di libertà di scelta educativa.

Il futuro anno scolastico non presenta poche incognite: ancora si prevede il distanziamento. Ed allora gli ampi spazi esterni ed interni delle scuole paritarie saranno una risorsa, per tutta la scuola.

L'istituto S. Caterina, forte della sperimentazione con i centri estivi, già sta elaborando un piano per il rientro a settembre, per accogliere il baby parking, due sezioni di scuola dell'infanzia, l'intero ciclo della secondaria di I grado e le classi del Liceo (5 del Liceo delle Scienze Umane e 4 del Linguistico).

Una nota sicuramente positiva: il Comitato genitori ha sostenuto la scuola con proposte ed iniziative molto apprezzabili, fra cui la messa a disposizione di borse di studio per agevolare l'iscrizione e la frequenza alla scuola. Ma soprattutto il Comitato si è fatto portavoce dell'ampiezza dell'offerta formativa e della validità del progetto educativo. In sostanza abbiamo fatto del nostro meglio con buoni risultati, e ci adoperiamo affinché in futuro vada ancora meglio!

Buone vacanze a tutti!

Luciana Repetto